

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE REGIONALE IN TOSCANA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

**MONTESPORT MONTEPERTOLI
(Associazione Sportiva Dilettantistica)**

2 **Codice regionale:** RT 3C00418

2bis **Responsabile del progetto:**

Viola Scali

12/08/1988

SCL VLI 88M52 D403V

Violina88@hotmail.it;

0571/671147

(curriculum vitae, copia documento identità e codice fiscale allegato)

2ter **Coordinatore di progetti (da individuare tra quelli indicati in sede di adeguamento/iscrizione all'albo degli enti di servizio civile regionale):**

Marco Frosali

CARATTERISTICHE PROGETTO

3) *Titolo del progetto*

MONTEPERTOLI 2.0 - benessere terza età

4 **Settore di intervento del progetto:**

a) tutela dei diritti sociali e di cittadinanza delle persone, anche mediante la collaborazione ai servizi di assistenza, prevenzione, cura, riabilitazione e reinserimento sociale;

4bis) **Codice identificativo dell'area di intervento:**

Area Generale

5 **Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:**

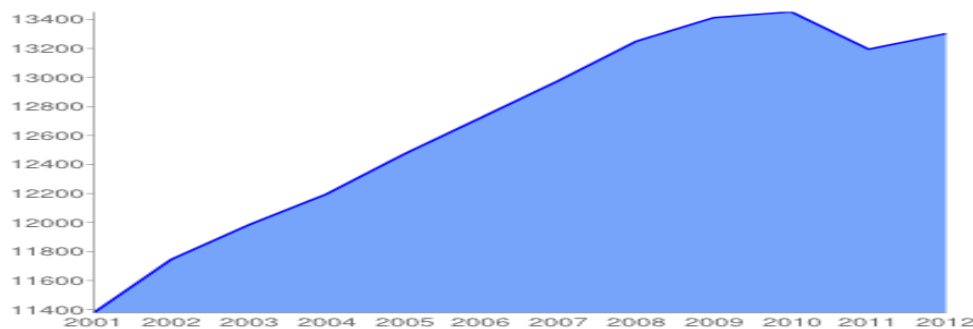
Il contesto territoriale

Il progetto è realizzato all'interno del comprensorio comunale di Montespertoli (superficie territoriale pari a 125 Km², territorio più esteso del comprensorio empolese Valdelsa): il comune è di medie

dimensioni (13.194 abitanti) della provincia di Firenze, a media densità demografica (106,62 ab./Kmq), situato su un territorio collinare (altitudine del centro 257 m. slm). Montespertoli si caratterizza oltreché per l'ampiezza del territorio amministrativo (comune più esteso dell'Unione di Comuni Empolese Valdelsa), per l'elevato numero di frazioni: il capoluogo conta circa il 50% degli abitanti, mentre la restante popolazione risiede nelle località limitrofe. Località e Frazioni di Montespertoli (Anselmo, Baccaiano, Botinaccio, Castiglioni, Corfecciano, Fornacette, Gigliola, Lucardo, Lucignano, Lungagnana, Martignana, Molino del Ponte, Montagnana, Montalbino, Montegufoni, Ortimino, Polvereto, Poppiano, San Donato a Livizzano, San Pietro in Mercato, San Quirico in Collina, Tresanti).

L'organizzazione e la disponibilità di servizi pubblici e privati disponibili alla popolazione risente di un alto grado di polverizzazione residenziale sul territorio.

Il grafico presentato, illustra e definisce il costante andamento della popolazione residente sul territorio negli ultimi 10 anni, definendo il trend in incremento della popolazione.



L'incremento demografico della popolazione residente per fasce d'età, rilevato negli ultimi 5 anni, che illustra un *trend* in costante aumento degli indici di vecchiaia e dell'età media, rispetto ai dati della popolazione residente.

Anno	% 0-14	% 15-64	% 65+	Abitanti	Indice Vecchiaia	Età Media
2007	15,3%	65,6%	19,1%	12.723	125,2%	42,0
2008	15,2%	65,8%	19,0%	12.978	125,2%	42,2
2009	15,3%	65,5%	19,3%	13.249	126,0%	42,4
2010	15,3%	65,5%	19,2%	13.412	125,6%	42,6
2011	15,4%	65,4%	19,2%	13.452	124,6%	42,7
2012	15,2%	65,2%	19,7%	13.194	129,6%	42,9

Il contesto settoriale:

La popolazione residente nel comprensorio comunale indica, nel dato statistico al 31/12/2012 una consistente percentuale di uomini e donne in terza età, che superano la soglia dei 65 anni di età, pari a

circa 2.600 unità. Si evidenzia l'ultima parte del grafico precedente per una adeguata lettura del contesto settoriale nel quale opera il progetto.

Anno	% 0-14	% 15-64	% 65+	Abitanti	Indice Vecchiaia	Età Media
2012	15,2	65,2	19,7	13.194	129,6	42,9

Opportuno anche il richiamo con una definizione delle fasce di età rispondenti agli over 65, suddivisi per maschi e femmine, con il dato statistico percentile.

()il grafico considera anche un'età inferiore ai 65 anni, in quanto il dato statistico è riferito all'anno 2012 ed il progetto è presentato per l'anno 2014/2015*

Età	Maschi	Femmine	Totale	%Totale	%Maschi
60-64	413	409	822	6,2%	50,2%
65-69	342	325	667	5,1%	51,3%
70-74	319	315	634	4,8%	50,3%
75-79	232	296	528	4,0%	43,9%
80-84	173	227	400	3,0%	43,3%
85-89	92	167	259	2,0%	35,5%
90-94	24	58	82	0,6%	29,3%
95-99	4	18	22	0,2%	18,2%
100+	0	2	2	0,0%	0,0%

L'iniziativa è rivolta all'aumento dei livelli partecipativi di soggetti con un'età maggiore ai 65 anni.

Il progetto **MONTESPERTOLI – BENESSERE TERZA ETÀ' 2.0** rientra nelle attività previste dal Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale 2012 - 2015 che prevede l'attivazione di percorsi di attività fisica per persone over 65 affetti da patologie croniche già conclamate e/o interessate a svolgere iniziative rivolte ad un invecchiamento attivo. Nell'ambito del movimento e delle attività ludico di cui disporre per l'età avanzata, è dimostrata l'importanza dell'attività fisica e sportiva nell'arco dell'intera vita nell'assicurare longevità in buona salute. Le persone attive, indipendentemente dall'età, hanno una mortalità inferiore del 30% rispetto ai sedentari. E' ormai noto che un'appropriata attività fisica favorisce anche il benessere, la salute mentale e la qualità della vita, oltre a prevenire malattie croniche invalidanti, con evidenti effetti che ricadono sul benessere del cittadino e sui livelli di socializzazione dello stesso, con particolare riferimento ai soggetti in età avanzata. I programmi di Attività Fisica Adattata (AFA) che, pur non essendo attività sanitaria, né riabilitativa, si caratterizzano come strategia di contrasto della disabilità derivante dalle Malattie Croniche, si configura sostanzialmente come attività motoria di gruppo: è un intervento di promozione di stili di vita per la salute per cittadini con disabilità,

per anziani fragili, per i quali l'offerta da parte degli erogatori pubblici tradizionali (Asl, Comune ecc.) è praticamente nulla. L'attività Fisica Adattata rientra nella sanità così detta d'iniziativa, nella quale l'associazionismo e le aggregazioni territoriali dislocate sul territorio costituiscono punto di riferimento essenziale. I requisiti funzionali dell'AFA sono regolamentati dalla D.G.R. 459/2009, che, tramite le SdS, prevede sinergie con professioni ed associazioni vocate alla promozione della salute ed alla attività sportiva presenti nel territorio; questo in considerazione che la vicinanza del luogo di residenza al luogo di svolgimento dei corsi rappresenta un fattore strategico e direttamente proporzionale all'efficacia delle attività. I luoghi di realizzazione dell'attività motoria si svolgono negli abituali contesti della comunità sociale sotto forma di attività di gruppo in luoghi deputati ad attività di socializzazione, fitness o in palestre da personale adeguatamente formato. La stessa deliberazione sviluppa il tema generico di Attività Fisica Adattata (AFA), in AFA a Bassa funzione (per persone a ridotta capacità motoria) e AFA ICTUS (per soggetti colpiti da malattie invalidanti, per le quali è necessario un recupero motorio e cognitivo e comunque un mantenimento dello stato di salute).

6 Obiettivi del progetto

Premessa

Montesport Montespertoli ASD, è un'associazione sportiva dilettantistica nata nel 2003 proponendo all'interno del proprio sodalizio 15 diverse discipline sportive e motorie: è la più grande realtà sportiva del territorio montespertolese e fra le più grandi, in termini numerici ed operativi del comprensorio Empolese Valdelsa. E' accreditata dal 2005 per l'Attività Fisica Adattata dalla ASL 11 Empolese Val d'Elsa, e con impegno, seppur indiretto, risponde agli obiettivi regionali e territoriali stabiliti dal PSSIR 2012 – 2015, in qualità di ente erogatore del servizio che organizza e promuove l'attività specifica.

L'attività realizzata vede a tutt'oggi, l'adesione di una larga fetta della popolazione residente all'interno del comprensorio comunale per la quale sono indicati alcuni dati di riferimento iniziale.

- partecipazione: oltre 150 persone;
- età dell'utenza: 65-85;
- gruppi di lavoro: 12 di cui (10 AFA, 1 AFA a bassa funzione, 1 AFA ICTUS);
- totale incontri settimanali: 27;
- periodo medio di partecipazione degli utenti ai corsi: due mesi (dato indicativo)
- animazione sociale correlata al progetto: un ritrovo annuale, partecipazione all'Afa Day promosso dalla asl 11 Empolese Valdelsa, una gita sociale nel periodo primaverile, feste e cene di saluto finale e per le festività natalizie.

Obiettivi Strategici

aumento della partecipazione della popolazione in età avanzata all'Attività Fisica Adattata, tramite il potenziamento delle attività organizzative, di coordinamento e comunicazione sociale all'interno del comprensorio comunale.

Obiettivi regionali e territoriali non misurati dal progetto

- sperimentazione e lo sviluppo di specifici programmi e modelli gestionali AFA, anche per particolari patologie;
- aumento del numero dei corsi AFA sia a per alta che per bassa disabilità;
- inserimento dell'AFA nei percorsi di sanità di iniziativa;
- coinvolgimento dei professionisti sanitari per la sua promozione, che costituiscono i veri promotori delle attività.

Obiettivi territoriali misurati dal progetto:

- incremento della partecipazione in misura del 20%;
- incremento del periodo di permanenza all'interno dei corsi in misura del 33,3 % (da due a tre mesi);
- incremento delle attività di animazione sociale correlate all'attività: gruppi di cammino, bocce, altre attività ludiche e motorie da definire con particolare riferimento alle attività all'aperto.

7 Definizione sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei giovani in servizio civile:

7.1 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente (non prendere in considerazione i giovani in servizio civile regionale).

Le attività previste richiedono un impegno costante per un periodo di circa 11 mesi all'anno (con l'interruzione estiva e festiva delle attività)

Unità già presenti, senza considerare gli operatori del servizio civile per i quali è chiesto l'impegno

4 unità impegnate di cui:

- 2 volontari impegnati nell'organizzazione delle attività;
- 4 operatori impiegati ai sensi della L. 398/91 (regime fiscale agevolato per l'associazionismo sportivo);

Le 4 unità operative impegnate nell'insegnamento prevedono una caratterizzazione professionale legata all'insegnamento della disciplina motoria (di cui 1 più specifica e correlata all'abilitazione professionale di fisioterapista, impegnata in specifico per i corsi AFA a bassa funzione e ICTUS);

7.2 Ruolo e attività previste per i giovani in servizio civile nell'ambito del progetto.

I giovani volontari aderenti al Servizio civile Regionale sono impiegati in misura di 2 unità. Sono previste alcune attività comuni, di ordine generale, afferenti alla realizzazione del progetto, di seguito specificate.

Ruolo e attività dei volontari in servizio civile di carattere comune

- assistenza al coordinamento generale (formazione dei gruppi di utenti, logistica e controllo igiene dei locali utilizzati)
- comunicazione e divulgazione del progetto e delle attività (predisposizione articoli per media, utilizzo social network con accredito in ruolo di amministratore delle pagine, utilizzazione pagine Web dedicate, distribuzione volantini per comunicazione sociale)
- realizzazione animazione sociale correlata (gruppi di cammino, organizzazione gita sociale, organizzazione cene e attività ludico ricreative);
- rapporti utenza e collegamento con la segreteria organizzativa dell'associazione
- promozione del progetto verso altri enti e/o istituzioni (es. appuntamenti e o riunioni presso Studi medici e ambulatori)
- promozione e sensibilizzazione del servizio civile regionale (vedi punto 17)
- utilizzo di mezzo in proprietà dell'associazione per servizi logistici ed eventuale accompagnamento;
- collaborazione alla predisposizione e somministrazione del questionario di *customer satisfaction*;
- accredito personale per Web learning (formazione a distanza)
- presenza eventuale in qualità di operatore BLS-D (previa acquisizione della qualifica)

Ruolo e attività del volontario in servizio civile da carattere specifico per il primo volontario

Il primo volontario sarà utilizzato per i servizi afferenti al sistema organizzativo generale, con particolare riferimento al ruolo amministrativo, fra cui sono definite le seguenti attività:

- tenuta dell'amministrazione e della contabilità separata per il progetto
- verifica e controllo del tesseramento sociale, delle assicurazioni e della idonea certificazione di idoneità rilasciata dalla ASL agli utenti
- tenuta degli archivi e catalogazione dell'utenza
- predisposizione dei report semestrali di monitoraggio
- predisposizione dell'orario dei corsi tenuti e dei soggetti partecipanti ai singoli gruppi

Ruolo e attività del volontario in servizio civile da carattere specifico per il secondo volontario

Il secondo volontario sarà utilizzato per i servizi afferenti al sistema organizzativo generale, con particolare riferimento al ruolo amministrativo, fra cui sono definite le seguenti attività

- Affiancamento all'insegnamento della disciplina motoria con eventuale affiancamento all'istruzione;
- Gestione delle sostituzioni degli operatori;
- Compresenza nei locali in cui è svolta l'attività
- Insegnamento della disciplina motoria (tale possibilità è da prevedere solo ed esclusivamente qualora i requisiti del soggetto e le capacità relazionali dello stesso siano ritenute adeguate, con riferimento ai requisiti specifici richiesti in merito a tale attività).

8) *Numero dei giovani da impiegare nel progetto(min. 2, max. 10):*

2

9) *Eventuale numero ulteriore di soggetti da impiegare (non superiore al 50% di quelli indicati al precedente punto 8) che l'ente intende autonomamente finanziare, impegnandosi ad anticipare alla regione le somme necessarie per l'intera copertura delle relative spese prima dell'avvio dei giovani in servizio:*

0

10) *Numero posti con vitto:*

0

11) *Numero posti senza vitto:*

2

12) *Numero ore di servizio settimanali dei giovani (minimo 25, massimo 30):*

25

13) *Giorni di servizio a settimana dei giovani (minimo 4, massimo 6) :*

5

14) *Eventuali particolari obblighi dei giovani durante il periodo di servizio:*

Firma del foglio di presenza, partecipazione alle attività, presenza all'interno dei locali di segreteria, presenza all'interno dei locali di svolgimento delle attività

15) Sede/i di attuazione del progetto (1):

<i>N.</i>	<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo (compresa eventuale partizione interna)</i>	<i>N. giovani per sede (2)</i>
1	Palazzetto dello Sport	Montespertoli	Via Volterrana Nord, 46 Sede dell'Associazione Sportiva	1
2	Palestra polivalente	Montespertoli	Viale Risorgimento, 83/a	1
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
10				

(1) le sedi devono essere individuate esclusivamente fra quelle indicate in sede di iscrizione/adequamento all'albo degli enti di servizio civile regionale, riportando la stessa denominazione e indirizzo (compresa l'eventuale ripartizione interna, es. scala, piano, palazzina, ecc) indicate sulla procedura informatica SCR.

(2) il numero complessivo di giovani di questa colonna deve coincidere con il numero indicato al precedente punto 8)

16 Nominativo operatore di progetto per singola sede (almeno uno per sede):

Maria Letizia Dani

9/07/1978

DNA MLT 76L49 D403X

letiziadani@gmail.com;

0571/671147

(curriculum vitae, copia documento identità e codice fiscale allegato)

Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo
Palazzetto dello Sport	Montespertoli	Via Volterrana Nord, 46 - Sede dell'Associazione Sportiva

i. HA SVOLTO IL CORSO DI AGGIORNAMENTO E/O FORMAZIONE PROGRAMMATO DALLA REGIONE TOSCANA (O, SI IMPEGNA A FARLO ENTRO L'ANNO IN CUI SI REALIZZA IL PROGETTO):

- corso _____ svolto in data _____ sede del corso _____
oppure

- si impegna a svolgerlo entro l'anno: **SI**

Melania Masieri

23/10/67

MSR MLN 67R63 D612K

melaniamasieri@libero.it;

(curriculum vitae, copia documento identità e codice fiscale allegato)

Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo
Palestra polivalente	Montespertoli	Viale Risorgimento, 83/a

ii. HA SVOLTO IL CORSO DI AGGIORNAMENTO E/O FORMAZIONE PROGRAMMATO DALLA REGIONE TOSCANA (O, SI IMPEGNA A FARLO ENTRO L'ANNO IN CUI SI REALIZZA IL PROGETTO):

- corso _____ svolto in data _____ sede del corso _____
oppure

- si impegna a svolgerlo entro l'anno: **SI**

17 Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile regionale:

- realizzazione di pagine WEB dedicate al progetto, utilizzo di social network;
- utilizzo di supporto cartaceo e distribuzione e/o affissione (manifesti, volantini);
- comunicazione tramite media (giornali, televisione, radio);
- utilizzo di messaggia SMS (invio automatizzato tramite software);
- comunicazione verbale diretta, tramite promozione presso studi medici, operatori del settore, amministrazione comunale, enti e/o soggetti pubblici e privati operanti nel settore sanitario, benessere.

18 ***Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati di progetto:***

Il piano di monitoraggio previsto dal progetto prevede tre interventi di seguito definiti:

- Report semestrale di dati relativi agli indicatori progettuali: (numero partecipanti, nuovi utenti, utenti che interrompono il programma e durata, residenza per zone, fasce di età)
- Somministrazione questionario di *customer satisfaction* (soddisfazione dell'utenza al termine delle attività, miglioramento qualitativo dei programmi adottati).
- Questionario di autovalutazione dei volontari in servizio civile

Di seguito si specificano i punti

Report semestrale di dati relativi agli indicatori progettuali:

- il report prevede la realizzazione di un estratto contenente i seguenti dati:
- numero di partecipanti al momento della redazione
- numero di nuovi partecipanti
- numero partecipanti che interrompono il programma
- determinazione delle fasce d'età
- durata media
- elementi relativi al questionario di *customer satisfaction* di cui al punto successivo

Somministrazione questionario di *customer satisfaction*

Da somministrare al socio utente al termine delle attività redatto in forma anonima.

Il questionario sarà uno degli obiettivi progettuali da porre in opera durante la realizzazione del servizio civile, a cura del personale volontario operante all'interno della Montesport Montespertoli ASD e a cura dei giovani volontari in servizio civile. Il questionario sarà teso verso il miglioramento dei servizi, secondo i suggerimenti e valutazione che saranno dati dagli utenti.

Il questionario sarà impostato con i seguenti elementi:

- a) il livello di soddisfazione complessiva nei confronti del servizio, ai fini di una iniziale valutazione istintiva e con lo scopo di ottenere un giudizio maggiormente ponderato, alla luce delle risposte fornite in precedenza;
- b) il livello di soddisfazione degli utenti intervistati sulle componenti elementari del servizio (cosiddetti indicatori di soddisfazione): queste hanno un riflesso diretto sulla qualità complessiva, ma la loro valutazione puntuale permette una maggiore focalizzazione quando è necessario comprendere in dettaglio su quali aree intervenire;

Questionario di autovalutazione dei volontari in servizio civile a cadenza semestrale

Il questionario di autovalutazione sarà promosso verso i giovani volontari in servizio civile. E' prevista la predisposizione dei seguenti elementi di valutazione:

- a) rapporto con la struttura operativa, volontari e operatori
- b) giudizio dai sulla funzionalità della palestra e delle sue attrezzature?
- c) giudizio dai sulla funzionalità del sistema AFA adottato all'interno del sistema organizzativo
- d) giudizio sulla funzionalità del livello informatico presente all'interno della struttura
- e) giudizio sull'organizzazione complessiva
- f) settori in cui andrebbe migliorato il servizio

- g) quale aspetto andrebbe in primo luogo migliorato ?
- h) livello di partecipazione dei giovani in servizio civile (in ordine alla serenità, alla partecipazione, alla non partecipazione e eventuali motivazioni della non partecipazione)
- i) livello di soddisfazione in merito all'accoglienza della struttura
- j) livello di soddisfazione in merito al rapporto con gli altri operatori
- k) livello di impegno in merito al processo formativo adottato
- l) livello di partecipazione in merito al livello formativo adottato
- m) livello di motivazione sul servizio civile svolto
- n) livello di motivazione per quanto riguarda l'assegnazione dei compiti
- o) livello di crescita professionale sui settori oggetto del progetto
- p) settori d'intervento in cui si ritiene di essere carenti
- q) settori d'intervento in cui si rilevano le maggiori difficoltà
- r) valutazione sull'utilità della formazione in virtù dei curricula finali
- s) livello di soddisfazione sulle attività pratiche svolte

19 *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge regionale 25 luglio 2006, n. 35:*

in relazione al punto 7.2 sono definiti i requisiti per i diversi ruoli:

Ruolo e attività richiesti preferibilmente al primo volontario di servizio civile

- Diploma di scuola media superiore
- Patente categoria B
- utilizzo di Hardware e software con particolare riferimento a: sistema office (o similare) utilizzo Social Network, utilizzo pagine Web.
- Capacità relazionali

Ruolo e attività richiesti preferibilmente al secondo volontario di servizio civile

- Diploma di scuola media superiore
- Patente categoria B
- utilizzo di Hardware e software con particolare riferimento a: sistema office (o similare) utilizzo Social Network, utilizzo pagine Web.
- Capacità relazionali
- Laurea in Scienze Motorie e/o brevetto rilasciato da Federazione Sportiva Nazionale e/o Ente di Promozione sportiva per realizzazione di attività motoria e/o sportiva
- Eventuali specializzazioni in didattica dell'attività motoria preventiva compensativa e adattativa per l'età adulta e anziana.

20 *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive utilizzate per l'acquisto di beni o servizi destinati ai giovani in servizio*

- euro 300 (kit di abbigliamento idoneo per palestra, oneri relativi alla formazione professionale),

21 *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

- locali ad uso ufficio e attrezzature correlate disponibili (in proprietà all'ente richiedente)
- locali ad uso palestra polivalente e attrezzature correlate disponibili (in affitto all'ente richiedente)
- Parco Urbano pubblico (in gestione all'ente richiedente)
- Palazzetto dello sport (in gestione all'ente richiedente)
- Personal Computer
- Collegamento WI-FI aziendale

- Software gestionale dell'associazione
- Automezzo in proprietà dell'associazione
- Eventuale cellulare di Servizio
- Locale per riunione

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

22) *Competenze e professionalità acquisibili dai giovani durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

In relazione al punto 7.2 sono indicate le diverse competenze e professionalità che saranno acquisite dai giovani volontari in servizio civile:

Certificazioni rilasciate da Ente Certificato

1. Operatore BLS-D – Titolo professionale valido ai fini del curriculum vitae – rilasciato da soggetto accreditato per la certificazione (Centrali operative 118) ai sensi della L.R. 25/2001.

Attestazioni del Sistema TRIO – Web Learning della Regione Toscana

Il percorso formativo certificato dalla Regione, tramite attestazione di partecipazione progettato, prevede l'acquisizione di una serie di competenze da sviluppare nel campo delle politiche sociali, degli interventi sociali, dell'organizzazione delle attività, della progettazione di bandi di finanziamento della comunicazione. Di seguito sono specificati i corsi presenti nel catalogo di offerta formativa reperibili sul sistema (schede sistema TRIO). L'attestazione è valida ai fini dell'arricchimento del proprio curriculum.

2. Il Sistema di Protezione Civile
3. Diritti di cittadinanza e conciliazione dei tempi di vita
4. Il quadro teorico normativo delle politiche sociali: la legge 328/2000
5. Progettazione di interventi sociali
6. Organizzazione di attività ricreative e culturali per giovani, anziani, scuole
7. Verso un percorso di qualità per il volontariato
8. Progettare nel volontariato: linee guida per la lettura dei bandi di finanziamento
9. Le nuove forme di partecipazione dal basso: differenza tra associazionismo di volontariato e di promozione sociale
10. La progettazione esecutiva di una iniziativa di volontariato
11. Comunicare il volontariato

Attestato di partecipazione al corso organizzato da Montesport Montespertoli ASD

12. L'organizzazione delle attività di promozione sociale

Formazione generale dei giovani

23) *Sede di realizzazione:*

- Palazzetto dello Sport Montespertoli

24) *Modalità di attuazione:*

L'attuazione della formazione generale per i giovani volontari in servizio civile prevede la realizzazione di un processo tramite la realizzazione di corsi di formazione, da svolgere presso la sede di coordinamento del progetto, mediante lezioni tradizionali e mediante la formazione a distanza. Per quest'ultimo aspetto, sono state prese in considerazione le opportunità proposte dal sistema TRIO – WEB Learning, promosso dalla Regione Toscana stessa.

25) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

- lezioni frontali, letture, proiezione video e schede informative;
- formazione a distanza Web learning piattaforma TRIO, sistema Web learning Regione Toscana

26) Contenuti della formazione:

Corso di formazione (40 ore) per ogni soggetto

Durata modulo (h)	argomenti
4	Il servizio civile e i principi costituzionali: valori di giustizia e solidarietà, promozione della partecipazione sociale e educazione alla cittadinanza attiva e solidale.
2	Il servizio civile ed il raccordo con le politiche giovanili
2	Le finalità del servizio civile ed i settori di impiego
4	Il rapporto fra Stato-Regioni (funzioni dello stato, funzioni della regione): il raccordo fra normativa statale e regionale.
4	Il sistema nazionale di Protezione Civile
4	L'organizzazione del servizio civile in toscana: albi, enti, operatori – il sistema informativo
4	La Legge Regionale 35/2006: gli aspetti concreti
4	Progettare il servizio civile, obiettivi e finalità
4	Il raccordo fra servizio civile e associazionismo di promozione sociale
4	Primi concetti relativi alle politiche di pari opportunità ed alla valorizzazione delle differenze di genere
4	Educazione alla convivenza, rispetto civile e legalità
40	

Corso di formazione Web learning (7,00 ore) piattaforma TRIO, sistema Web learning Regione Toscana

Titolo	Il Sistema di Protezione Civile
Codice	1053-TRL-W
Descrizione	I contenuti del modulo forniscono le conoscenze di base del sistema di Protezione Civile, illustrando la normativa di riferimento, con particolare riguardo alle norme specifiche di interesse degli enti locali ed al quadro normativo della Regione Toscana.
Obiettivi	Fornire le conoscenze di base del sistema di protezione civile.
Durata	03:30:00
Prerequisiti	Conoscenze informatiche di base.
Titolo	Diritti di cittadinanza e conciliazione dei tempi di vita
Codice	0611-TRL-W
Descrizione	Lezione 1: La categoria temporale nell'analisi sociologica. Questa lezione consente all'utente di conoscere le principali risultanze derivanti dall'applicazione della dimensione temporale allo studio delle trasformazioni sociali e ne evidenzia la natura convenzionale. Lezione 2: Il modello di welfare. In questa lezione, attraverso l'uso della categoria di genere, si compie un percorso critico sugli interventi di welfare. L'analisi è rivolta prevalentemente al tipo di offerta di servizi e le conseguenze in termini di 'ben-essere' individuale e collettivo. Lezione 3: Le politiche dei tempi. L'attenzione è posta sulle modalità di fruizione del tempo, inteso come risorsa, e alle possibilità che politiche attente a questa dimensione ne favoriscano un uso diverso.
Obiettivi	Questo modulo si propone di far conoscere le tematiche relative alla conciliazione dei tempi di vita al fine di diminuire la complessità dell'esperienza quotidiana attraverso l'implementazione delle capacità progettuali in questo ambito di intervento.
Durata	03:30:00
Destinatari	Operatori, Amministratori di enti pubblici del terzo settore delle aziende private e cittadini.

27) *Durata (espressa in ore):*

formazione tramite lezioni frontali, letture, proiezione video e schede informative – ore 40

formazione a distanza Web learning piattaforma TRIO, sistema Web learning Regione Toscana – 7

Totale formazione: 47 ore per ogni giovane volontario in servizio civile

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei giovani

28) *Sede di realizzazione:*

- Palazzetto dello Sport

29) *Modalità di attuazione:*

L'attuazione della formazione specifica per i giovani volontari in servizio civile prevede analoghe modalità di intervento della formazione generale di cui sopra, relativamente agli aspetti più strettamente connessi all'attività progettuale. Inoltre, ai fini di rispondere alla recente normativa sull'uso e possesso dei defibrillatori semiautomatici, in enti e/o associazione sportive e/o centri sportivi, l'associazione Montesport Montespertoli ASD provvederà ad inserire i giovani volontari nei corsi previsti per operatore BLS –D. Gli oneri saranno interamente a carico dell'associazione proponente e la certificazione, come specificato ai successivi punti, sarà rilasciata da soggetto accreditato dalla L.R. 25/2001.

30) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

- lezioni frontali, letture, proiezione video e schede informative;
- formazione a distanza Web learning piattaforma TRIO, sistema Web learning Regione Toscana
- prove tecnico pratiche (quest'ultime previste dal corso di formazione BLS-D)

31) Contenuti della formazione:

Corso di formazione interno (28 ore) per ogni soggetto

Durata modulo (h)	argomenti
4	I fondamenti dell'associazionismo sportivo: inquadramento giuridico e fiscale delle ASD
2	Associazionismo sportivo e promozione sociale
6	Le attività ed i settori operativi definiti all'interno della struttura organizzativa
4	Procedure di accredito dei soci (iscrizione, tutela della salute, assicurazione)
4	Utilizzo dei software gestionali in uso, piattaforme documentali, pagine WEB, sistemi documentali interni, gestione servizio sms,.....
4	Attività fisica Adattata: le politiche regionali e l'attuazione sul territorio
4	Attività fisica Adattata: l'organizzazione interna al sistema organizzativo Montesport
28	

Corso di formazione esterno (7 ore) per ogni soggetto

Durata modulo (h)	Corso di Formazione BLS – D
1	Presentazione del corso. Rianimazione cardiopolmonare di base
2,30	Valutazione stato di coscienza (Attivazione 118, Apertura vie aeree, Valutazione attività respiratoria, Tecniche respirazione artificiale, Valutazione attività circolatoria, Massaggio cardiaco esterno)
0,30	Verifica: prova teorico- pratica
1	La defibrillazione semiautomatica: indicazione, apparecchiature e tecnica di utilizzazione in sicurezza
2,30	Sequenze di rianimazione cardiopolmonare e defibrillazione semiautomatica.
0,30	verifica: prova teorico- pratica
7	

Corso di formazione Web learning (38,00 ore) piattaforma TRIO, sistema Web learning Regione Toscana

I corsi di formazione Web learning sono articolati e gestiti tramite l'accesso alla piattaforma del sistema Trio; il sistema, che funziona tramite un accredito personalizzato sul singolo utente permette, fra l'altro, il rilascio di un **attestato di frequenza**, previo superamento dei test di verifica delle conoscenze acquisite. Pertanto, le competenze acquisite dai giovani volontari in servizio civile regionale saranno tutte certificate dal gestore dello stesso sistema, con attestazione di frequenza.

Data la gratuità dell'accesso al sistema ed alla partecipazione ai corsi il progetto prevede la possibilità di formare il giovane volontario in servizio civile in tre aree tematiche di seguito specificate:

- Le politiche sociali e la progettazione degli interventi
- Il volontariato sociale, nei suoi vari aspetti
- Interventi di settore specifico

Di seguito si rinvia alle schede modulo, proposte dal sistema TRIO, nelle quali sono evidenziati la descrizione degli obiettivi formativi, la durata dei corsi.

Titolo	Il quadro teorico normativo delle politiche sociali: la legge 328/2000
Codice	1164-TRL-W
Level Isced 97	Livello 2 - Istruzione secondaria inferiore o secondo livello di educazione di base (Scuola media inferiore)
Descrizione	In Italia è mancata per lungo tempo una legge quadro, oltre ad una politica esplicita della famiglia, che ha reso impossibile parlare del grado di istituzionalizzazione raggiunto in questo settore dall'intervento nazionale, regionale e locale. Da ciò deriva una configurazione della cittadinanza in diverse geografie ed un paese definito a "macchia di leopardo". Solo a partire dal 1997 le politiche di sostegno alle responsabilità familiari sono entrate nell'agenda politica, non solo con l'approvazione di leggi importanti ma anche con stanziamenti diretti o detrazioni fiscali. Il modulo prende in esame questo percorso e la legge 328/2000 da cui si è iniziato a delineare un quadro istituzionale maggiormente definito.
Obiettivi	Il modulo intende offrire strumenti per una conoscenza teorica delle tematiche relative alle politiche sociali e della normativa di settore: in particolare sulle problematiche legate alla crisi dei sistemi di welfare e alle politiche sociali.
Durata	03:00:00
Destinatari	Operatori dei servizi sociali pubblici e di terzo settore, amministratori e funzionari pubblici.
Titolo	Progettazione di interventi sociali
Codice	0157-TRL-W
Level Isced 97	Livello 2 - Istruzione secondaria inferiore o secondo livello di educazione di base (Scuola media inferiore)
Descrizione	La prima lezione affronta la logica progettuale, le sue funzioni e le sue tappe fondamentali. La seconda lezione illustra le linee guida per la stesura del progetto.
Obiettivi	Il modulo sulla progettazione degli interventi sociali cerca di integrare elementi di teoria e di pratica del progetto, con particolare riferimento al momento in cui l'operatore sociale/un'organizzazione di terzo settore si trova a cimentarsi con la traduzione di un'idea progettuale in progettualità reale, nel senso della logica del progettare e dello scrivere il progetto stesso.
Durata	05:00:00
Destinatari	Il modulo si rivolge ad operatori sociali e a neo-progettisti che vogliono conoscere le teorie e le tecniche della progettazione di interventi sociali: come passare da un'idea ad un piano d'azione, come progettare al servizio dello sviluppo della propria organizzazione.
Titolo	Organizzazione di attività ricreative e culturali per giovani, anziani, scuole
Codice	0651-TRL-W
Lingua	Italian
Level Isced 97	Livello 2 - Istruzione secondaria inferiore o secondo livello di educazione di base (Scuola media inferiore)
Descrizione	Il modulo è articolato in sei lezioni: 01. Storia dell'animazione, 02. Modelli di animazione, 03. Metodologie dell'animazione, 04. Tecniche dell'animazione, 05. L'animatore nella scuola e il turismo scolastico, 06. Organizzazione di attività per fasce d'età.
Obiettivi	Fornire le nozioni fondamentali sull'animazione del tempo libero con particolare attenzione a: basi teoriche; fondamenti delle tecniche; organizzazione delle attività.
Durata	03:45:00
Destinatari	Animatori del tempo libero e operatori del turismo.
Titolo	Verso un percorso di qualità per il volontariato
Codice	1152-TRL-W
Level Isced 97	Livello 2 - Istruzione secondaria inferiore o secondo livello di educazione di base (Scuola media inferiore)
Descrizione	I contenuti professionali del modulo descrivono: ·le basi per affrontare uno studio più approfondito del Terzo Settore e delle organizzazioni di volontariato in Italia passando, fra l'altro, attraverso una descrizione di base del Terzo Settore in Europa; ·gli elementi per valutare l'importanza di creare un sistema di qualità specifico per il volontariato a partire dall'illustrazione di come sono oggi affidati i servizi alle organizzazioni di volontariato e dalla presentazione dei sistemi di accreditamento regionali; ·gli elementi base da seguire per la definizione di un sistema di valutazione della qualità all'interno di un'organizzazione di volontariato.
Obiettivi	Obiettivo del modulo è fornire ai dirigenti e ai volontari delle organizzazioni di volontariato gli elementi necessari ad

	avviare un processo di qualità nella propria organizzazione.
Durata	06:15:00
Destinatari	Dirigenti e volontari delle organizzazioni di volontariato.
Titolo	Progettare nel volontariato: linee guida per la lettura dei bandi di finanziamento
Codice	1818-TRL-W
Level Isced 97	Livello 2 - Istruzione secondaria inferiore o secondo livello di educazione di base (Scuola media inferiore)
Descrizione	Il modulo analizza l'approccio progettuale all'interno di una organizzazione di volontariato. Nella prima lezione si analizzano i fattori interni che il discente dovrà considerare per una efficace pianificazione dell'attività progettuale. La seconda lezione consente di acquisire le tecniche e i valori per una corretta stesura del piano progettuale. La terza e quarta lezione consentono di acquisire gli strumenti per compiere una lettura agevolata dei bandi per i finanziamenti e redigere una efficace proposta progettuale.
Obiettivi	Mettere in condizione il discente di utilizzare i bandi per l'elaborazione di un progetto per una associazione di volontariato.
Durata	05:15:00
Destinatari	Responsabili, Dirigenti e operatori di Organizzazioni di Volontariato.
Titolo	Le nuove forme di partecipazione dal basso: differenza tra associazionismo di volontariato e di promozione sociale
Codice	1405-TRL-W
Level Isced 97	Livello 2 - Istruzione secondaria inferiore o secondo livello di educazione di base (Scuola media inferiore)
Descrizione	Il modulo professionalizzante mette in grado di acquisire le conoscenze fondamentali riguardo le varie forme di associazionismo, analizzando le loro finalità, le origini della loro fondazione e le normative vigenti.
Obiettivi	Presentare le prime forme associative e le funzioni svolte da esse nella società attuale, prestando attenzione anche alle normative che regolamentano le varie forme di associazionismo in Italia.
Durata	06:00:00
Destinatari	Formatori, educatori e rappresentanti dell'associazionismo.
Titolo	La progettazione esecutiva di una iniziativa di volontariato
Codice	1819-TRL-W
Level Isced 97	Livello 2 - Istruzione secondaria inferiore o secondo livello di educazione di base (Scuola media inferiore)
Descrizione	Il modulo è suddiviso in 4 lezioni: Lezione 1. La pluralità degli attori nel processo della progettazione; Lezione 2. I caratteri peculiari e gli strumenti per realizzare una efficace progettazione sociale; Lezione 3. Dalla fase di pianificazione alla gestione del progetto; Lezione 4. Monitoraggio e valutazione: un percorso logico per raggiungere lo scopo del progetto.
Obiettivi	Il modulo fornisce informazioni sugli step progettuali necessari per interventi soggetti a contribuzioni da parte di enti.
Durata	04:45:00
Destinatari	Responsabili, Dirigenti e operatori di Organizzazioni di Volontariato.
Titolo	Comunicare il volontariato
Codice	1131-TRL-W
Level Isced 97	Livello 2 - Istruzione secondaria inferiore o secondo livello di educazione di base (Scuola media inferiore)
Descrizione	Il modulo ti consentirà di sviluppare la capacità di individuare le fonti giornalistiche, la capacità di individuare correttamente i destinatari della comunicazione.
Obiettivi	Fornire le basi per la conoscenza e la pratica della comunicazione per il volontariato.
Durata	04:15:00
Destinatari	Diplomati o laureati in discipline umanistiche. Figure professionali: quadri intermedi; quadri dirigenti del volontariato.

32) Durata (espressa in ore):

- a) formazione tramite lezioni frontali, letture, proiezione video e schede informative – ore 28
- b) formazione BLS – D – ore 7
- c) formazione a distanza Web learning piattaforma TRIO, Regione Toscana – ore 38

Totale ore 63 per ogni giovane volontario in servizio civile

Altri elementi

33) Presenza di almeno una delle altre figure previste per la gestione del servizio civile regionale (diversa dall'Operatore di Progetto) che nell'ultimo anno abbia frequentato il corso di formazione o/e/o aggiornamento programmato dalla Regione Toscana (o si impegni a parteciparvi entro l'anno in cui si realizza il progetto):

Nome e cognome: **Viola Scali** Ruolo **Responsabile di progetto**

corso frequentato _____ data del corso _____ sede _____
oppure

– si impegna a svolgerlo entro l'anno: **SI**

34) Impegno a far partecipare i giovani aderenti al progetto alla formazione aggiuntiva programmata dalla regione Toscana:

SI

35) Attestazione che all'interno del medesimo bando sono stati presentati progetti per un numero complessivo di posti inferiori al 50% di quelli richiedibili in base alla categoria di appartenenza: **NO**

n° progetti presentati: _____ n° posti richiesti complessivamente: _____

36) Impegno a far partecipare i giovani aderenti al progetto ad almeno due manifestazioni, eventi o attività di carattere regionale inserite nel sistema delle politiche giovanili della regione Toscana:

SI

37) Coprogettazione tra i seguenti enti (è necessario allegare l'accordo sottoscritto dagli enti per la coprogettazione, da cui risulti l'ente capofila):

Denominazione ente	Codice RT	Categoria d'iscrizione all'albo SCR	Ente pubblico o privato

Il sottoscritto **Raoul Ciambotti**, nato a **Montespertoli** il **31/03/57** in qualità di responsabile legale dell'ente **MONTESPORT MONTEPERTOLI ASD** dichiara che l'ente che rappresenta è in possesso di tutti i requisiti previsti per l'iscrizione all'albo degli enti di servizio civile regionale (art. 5 comma 1 legge regionale n. 35 del 25/07/2006).

Data

Il Responsabile legale dell'ente
(Raoul Ciambotti)

Note esplicative per la redazione dei progetti di servizio civile regionale in Toscana.

L'elaborato progettuale va redatto in maniera chiara, seguendo in modo puntuale la numerazione e la successione delle voci riportate nella scheda.

Ente

1. Indicare l'Ente proponente il progetto. In caso di co-progettazione, indicare l'ente capofila.
2. Indicare il codice regionale dell'ente (RT.....).
- 2bis Indicare il responsabile del progetto (questa figura è incompatibile con quella di coordinatore di progetti di cui al successivo punto 2 ter , con quella di operatore di progetto di cui al successivo punto 16 e con quella di responsabile di servizio civile).

Caratteristiche del progetto

3. Indicare il titolo del progetto (es: Città solidale, Giochiamo insieme...).
4. Indicare il Settore di intervento del progetto, che deve essere ricompreso in uno di quelli previsti dalla L.R. 35/06. E' vietata la redazione di progetti per più settori.
- 4bis indicare uno dei codici di area di intervento previsti dal bando (area generale, area amministrazione giustizia, area ecco fatto, area salute nelle scuole).
5. Definire il contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto descrivendo la situazione di partenza (situazione data) sulla quale il progetto è destinato ad incidere, mediante pochi e sintetici indicatori. Il contesto è rappresentato dalla ristretta area territoriale di riferimento del progetto e dal settore di intervento dello stesso. E' opportuno, quindi, evitare di riportare indicatori a livello nazionale ed internazionale o politiche generali di settore. Gli indicatori devono rappresentare in modo chiaro la realtà territoriale entro la quale è calato il progetto, con particolare riferimento al settore nel quale si vuole intervenire. In presenza di attività difficilmente misurabili attraverso indicatori numerici è possibile quantificare il numero degli interventi che si intendono realizzare nell'arco di tempo di durata del progetto, proponendone una accurata descrizione. Gli indicatori sono scelti dall'ente proponente il progetto. (Es. I Assistenza anziani in un comune: popolazione complessiva del comune, popolazione del comune con età superiore ai 65 anni, altri enti che già si occupano degli anziani nell'ambito territoriale prescelto; Es II Salvaguardia ambientale e prevenzione antincendio dei boschi: ettari di bosco dell'area territoriale di intervento, ettari di bosco che il progetto intende sottoporre a sorveglianza; frequenza degli incendi ed ettari di bosco distrutti negli ultimi 5 anni, altri enti che operano nello stesso campo; Es. III Salvaguardia beni artistici e storici: bacini archeologici, monumenti storici o artistici presenti nell'area, breve descrizione del loro valore artistico, storico o archeologico. Riferimenti ad eventuali lavori analoghi svolti negli anni precedenti sui beni in argomento presenti sul territorio e ad altri enti operanti nel settore nell'ambito territoriale interessato dal progetto).
6. Descrizione degli obiettivi generali e specifici del progetto, tenendo presente la realtà descritta al precedente punto 5) ed utilizzando possibilmente gli stessi indicatori in modo da rendere comparabili i dati e le diverse situazioni all'inizio e alla fine del progetto. Si tratta di individuare il target del progetto e di indicare in modo chiaro cosa si vuole raggiungere (situazione di arrivo) con la realizzazione dello stesso.
7. Individuare tutte le risorse umane sia sotto il profilo qualitativo che quantitativo necessarie all'espletamento delle attività previste per il raggiungimento delle attività previste dal progetto, specificando in particolare se si tratta di volontari (senza considerare i giovani in servizio civile) e in quale numero, ovvero di dipendenti a qualunque titolo dell'ente. Infine necessita individuare il ruolo dei giovani in servizio civile e le specifiche attività che questi ultimi dovranno svolgere nell'ambito del progetto. Si precisa che le predette attività rappresentano una parte di quelle descritte in precedenza per il raggiungimento degli obiettivi fissati.

8. Indicare il numero dei giovani in servizio civile richiesti per la realizzazione del progetto che non può essere inferiore alle 2 unità e non superiore a 10 unità, tenendo presente i precedenti punti 5), 6) e 7), in quanto la congruità del numero dei giovani richiesti è rapportata al contesto entro il quale si colloca il progetto, agli obiettivi fissati, alle azioni previste per la loro realizzazione. Per i progetti articolati su più sedi di attuazione l'indicazione di almeno un giovane per sede, deve essere effettuata per ogni singola sede. E' opportuno controllare che il numero dei giovani inserito nel box 8), coincida con la somma di quelli inseriti alle voci 10) e 11) della scheda progetto.

11. Indicare il numero dei giovani richiesti che non usufruiscono della fornitura di vitto.
10. Indicare il numero dei giovani richiesti che usufruiscono della fornitura del vitto e le modalità di fruizione di detto servizio, con riferimento alle attività previste per la realizzazione del progetto e all'orario giornaliero.
12. Indicare il numero di ore di servizio settimanale dei giovani in servizio civile che non può essere inferiore alle 25 ore o superiore a 30 ore settimanali, da calcolarsi in rapporto all'intera durata del progetto.
13. Specificare se il progetto si articola su 4, 5 o 6 giorni di servizio a settimana. Si ricorda che in nessun caso è possibile articolare un progetto su un numero di giorni inferiore a 4.
14. Indicare eventuali condizioni e disponibilità richieste per l'espletamento del servizio (es: pernottamento, disponibilità a missioni o trasferimenti, flessibilità oraria, impegno nei giorni festivi...).

Caratteristiche organizzative

15. Premesso che ogni riga rappresenta una sede di attuazione del progetto, indicare per ogni sede interessata:
 - la sede di attuazione di progetto dell'ente presso il quale si realizza il progetto come risulta indicata in fase di accreditamento;
 - il comune di ubicazione delle sedi di progetto;
 - l'indirizzo (via/piazza e numero civico) delle sedi di progetto;
 - il numero dei volontari richiesti per le singole sedi;questi dati devono necessariamente coincidere con quelli dichiarati in sede di accreditamento ed inseriti sulla procedura SCR.
16. Indicare il cognome, nome, data di nascita, codice fiscale, indirizzo mail, telefono degli Operatori di Progetto operanti sulle singole sedi. Allegare inoltre alla scheda di progetto i curricula degli operatori di progetto (questa figura è incompatibile con quella di coordinatore di progetti di cui al successivo punto 2 ter, con quella di responsabile di progetto e con quella di responsabile di servizio civile).
17. Indicare le eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile regionale, con particolare riferimento alla proposta di SCR prevista dal progetto in cui sono impiegati i giovani, in modo da collegare il progetto stesso alla comunità locale. Sono individuate quattro categorie specifiche di azioni, oltre ad una categoria residuale denominata "altro" nella quale confluiscono azioni di promozione o sensibilizzazione che non rientrano nelle suddette categorie specifiche. Per la categoria "altro" è necessario indicare quale attività si intende effettuare in maniera specifica, altrimenti il punteggio è pari a zero.
18. Elaborare un piano di rilevazione interno, completo di strumenti e metodologie, incentrato sulla valutazione periodica dei risultati del progetto (cosa funziona e cosa non funziona nel progetto).
19. Vanno indicati eventuali requisiti, oltre quelli previsti dalla legge regionale n. 35 del 2006, che i candidati devono necessariamente possedere per poter partecipare alla realizzazione del progetto; in tal caso, l'assenza di tali requisiti preclude la partecipazione al progetto. L'introduzione dei requisiti aggiuntivi (es: particolari titoli di studio e/o professionali, particolari abilità, possesso di patente auto, uso computer, lingue straniere...) deve essere adeguatamente motivata, esplicitandone le ragioni in relazione alle attività previste dal progetto. In nessun caso potrà prevedersi, tra i requisiti, la residenza in un determinato comune. E' consigliabile

individuare requisiti facilmente verificabili attraverso certificazioni, come ad esempio i titoli di studio.

20. Indicare l'ammontare delle eventuali risorse finanziarie aggiuntive che l'ente intende destinare in modo specifico all'acquisto di beni o servizi destinati ai giovani in servizio. Si tende a valorizzare progetti con risorse finanziarie aggiuntive da certificare, intese come spese sostenute dall'ente per servizi direttamente fruiti dai giovani o per beni che durante o al termine del servizio verranno concessi in esclusiva disponibilità del giovane. Non sono computate le spese per beni strumentali di ogni tipo necessari per lo svolgimento del servizio.
21. Elencare le risorse tecniche e strumentali necessarie alla realizzazione del progetto, evidenziandone la adeguatezza rispetto agli obiettivi. E' necessario porre particolare attenzione alla compilazione della presente voce, atteso che la sua omissione è motivo di non accoglimento del progetto. Si ricorda che essa è strettamente collegata agli obiettivi fissati alla voce 6 e alle azioni previste alla voce 7 della scheda.

Caratteristiche delle conoscenze acquisibili

22. Specificare le competenze utili alla crescita professionale dei giovani acquisibili con la partecipazione alla realizzazione del progetto. Le predette competenze devono essere attinenti al progetto, certificate e riconosciute. Qualora l'ente che certifica o riconosce le competenze acquisite sia terzo rispetto a quello proponente il progetto, occorre e produrre copia degli appositi accordi (che devono fare specifico ed espresso riferimento a quel progetto di servizio civile regionale), la cui stipula deve avvenire prima della presentazione del progetto. Pertanto, qualora i predetti accordi all'atto della presentazione del progetto non siano stati ancora perfezionati è opportuno non indicare nulla, attesa l'irrelevanza ai fini del progetto degli accordi in itinere e delle semplici promesse.

Formazione generale dei giovani

23. Indicare la sede di realizzazione della formazione, la quale può essere anche diversa da quella di realizzazione del progetto.
24. Specificare le modalità con cui la formazione è effettuata, specificando se la formazione viene svolta direttamente dall'ente o da enti diversi dall'ente titolare del progetto, ma effettuata nell'ambito provinciale della sede di attuazione del progetto.
25. Indicare le metodologie alla base del percorso formativo individuato per i giovani e le tecniche che si prevede di impiegare per attuarlo.
26. Specificare i contenuti della formazione generale dei giovani facendo riferimento alle caratteristiche e all'ordinamento del servizio civile, ivi compresi i principi, gli ordinamenti e la storia dell'obiezione di coscienza, ad aspetti di educazione civica, protezione civile, legislazione e cultura del servizio civile nazionale e regionale quali la difesa della Patria come diritto/dovere costituzionali con mezzi non violenti, ai diritti umani e alle diverse forme di partecipazione attiva alla vita della società civile.
27. Indicare la durata della formazione generale che complessivamente non può essere inferiore alle 30 ore e non può essere espressa con un indicatore diverso dalle ore (es. giorni, settimane, mesi). E' attribuito un punteggio ulteriore per un numero di ore di formazione superiore alle 30. La formazione dei giovani è obbligatoria per cui l'assenza della stessa o anche una durata inferiore al minimo stabilito comporta la reiezione del progetto.

Formazione specifica dei giovani

28. Indicare la sede di realizzazione della formazione, la quale può essere anche diversa da quella di realizzazione del progetto.
29. Specificare le modalità di svolgimento della formazione.
30. Indicare le metodologie alla base del percorso formativo per i giovani e le tecniche che saranno impiegate per attuarlo.

31. La formazione specifica dei giovani varia da progetto a progetto secondo il settore di intervento e le peculiari attività previste dai singoli progetti. Essa concerne tutte le conoscenze di carattere teorico pratico legate alla specifiche attività previste dal progetto e ritenute necessarie dall'ente per la realizzazione dello stesso, nonché l'organizzazione e missione dell'ente e le normative sulla sicurezza dei luoghi di lavoro.
32. Indicare la durata della formazione specifica che non può essere inferiore alle 20 ore. La durata, quindi, non può essere espressa con un indicatore diverso dalle ore (es. giorni, settimane, mesi). E' attribuito un punteggio ulteriore per un numero di ore di formazione superiore alle 20. La formazione specifica dei giovani è obbligatoria per cui l'assenza della stessa, o una durata che risulti inferiore al minimo stabilito di 20 ore comporta la reiezione del progetto.

Altri elementi della formazione

33. Indicare se almeno una (se sono più di una indicarle tutte) delle figure previste per la gestione del servizio civile – diversa dall'operatore di progetto di cui al punto 16 – ha frequentato nell'ultimo anno (2012 – 2013) il corso di formazione o aggiornamento programmato da regione Toscana o si impegna a parteciparvi entro l'anno 2013).
34. Indicare se l'ente si impegna a fare partecipare i giovani del progetto alla formazione aggiuntiva programmata dalla regione Toscana nell'anno di realizzazione del progetto.
35. Indicare se nel bando al quale si partecipa con il progetto sono stati presentati progetti per un numero complessivo di posti inferiore al 50% di quelli richiedibili in base alla categoria di appartenenza (130 posti per la prima categoria, cinquanta per la seconda categoria, venti per la terza categoria).
36. Indicare se l'ente si impegna a fare partecipare i giovani (senza oneri economici a carico dei giovani) del progetto ad almeno due manifestazioni, eventi o attività che la regione Toscana effettuerà nell'anno di realizzazione del progetto.
37. Indicare se vi è coprogettazione specificando gli enti che coprogettano, il relativo RT, la categoria di appartenenza e l'indicazione se trattasi di ente pubblico o privato. Allegare inoltre l'accordo sottoscritto da tutti gli enti in coprogettazione, da cui risulti l'ente capofila.